

IL WWF E L'INIZIATIVA "RIPULIAMO LE NOSTRE SPIAGGE"

Dopo il Covid anche l'Ambiente vede nuova luce

► Irene Motti

Il giorno del solstizio d'estate quest'anno ancor di più ha assunto un significato di luce, rinascita, ritorno alla vita.

Grazie ad una serrata campagna vaccinale quasi tutte le Regioni compresa la Campania si sono tinte di bianco. Colore della luce, del candore e della pulizia che vorremmo caratterizzasse anche le spiagge dei nostri litorali, meta di chi, dopo un anno e mezzo di restrizioni anticovid, proverà a recuperare il tempo perduto in libertà e spensieratezza.

Stati d'animo difficili da raggiungere di fronte alla visione di arenili abbandonati ad un diffuso degrado. Purtroppo, dopo il primo lockdown, con la cessazione pressoché totale di quasi tutte le attività



Raffaele Luria

La Brasilena
Dal 1946
Via Roma 72/74 Aversa (Ce)
Tel. 081.890.20.84

Con 74 anni di storia abbiamo lasciato il segno. Vi aspettiamo

AMBIENTE

NEROSU BIANCO

produttive, siti come l'Agnena, che aveva assunto colori di un verde smeraldo fino ad allora inimmaginabile, sono tornati ad essere infestati da scarichi di tutti i tipi e le spiagge circostanti invase nuovamente da rifiuti di ogni genere.

Per fare fronte a questo stato di cose la buona volontà delle associazioni ambientaliste, ancora una volta, ha fatto la differenza.

Le prime settimane di giugno le adunate, al motto "ripuliamo le nostre spiagge", sono state puntualmente portate avanti con successo. Ne abbiamo parlato con il delegato Italia del WWF per la Regione Campania Raffaele Lauria, chimico casertano già presidente del WWF di Caserta per ben sedici anni.

"Il dodici giugno scorso - ha dichiarato Lauria - è stata promossa una giornata di sensibilizzazione mediante la pulizia dell'Oasi dei Variconi alla quale hanno partecipato in maniera contingentata, data la natura protetta del sito, trentotto persone. Contemporaneamente a Baia Verde un'altra cinquantina di volontari si prodigava nella pulizia dell'arenile. Sono state rinvenute plastiche, carcasse di lavatrici, frigoriferi, monitor di computer e componenti annessi completamente seppelliti nella sabbia. Rifiuti

• **Vorremmo che il bianco diventasse anche il colore delle nostre spiagge.**

• **Il 12 giugno anche a Baia Verde volontari al lavoro**

che vengono gettati nel fiume Volturno e che arrivano sulla spiaggia". Scene di degrado che, per quanto scioccanti, costituiscono "pane quotidiano" avvelenato per chi da oltre quarant'anni cerca di porvi rimedio mediante continue attività di denuncia e sensibilizzazione. Gli autori di tali scempi, purtroppo, sono da rintracciare in vari ambiti, ma il movente economico è il denominatore comune. Dove regna l'illegalità diffusa sguazza chi opera nella clandestinità,

o perché non legittimato a permanere sul suolo nazionale o perché esercente un'attività abusiva o ancora, più semplicemente, perché non paga la tassa sui rifiuti. Un'economia sommersa con la necessità di smaltire grandi quantità di rifiuti ovviamente al di fuori del circuito legale.

Problemi atavici che affliggono l'intera provincia senza soluzione di continuità dal mare alle città per finire alle campagne. "E pensare che, nel raggio di 50 chilometri in linea d'aria, - aggiunte il rappresentante regionale del WWF - la provincia di Caserta vanta un territorio nel quale si può ascoltare l'ululato dei lupi e contemporaneamente assistere alla nidificazione delle tartarughe marine. Paesaggio che, invece, lasciamo alla devastazione dei roghi tossici". Il Presidente Regionale dell'associazione del Panda vive un sentimento di sgomento accompagnato tuttavia da un sano ottimismo alimentato, a suo dire, dalla crescente presa di coscienza del problema ambientale da parte della popolazione, soprattutto della fascia più giovane, nella quale confida per un riscatto da una situazione drammatica le cui responsabilità sono purtroppo in capo alla sua generazione.